

«Rubate circa 100 tabelle, chiediamo maggiori controlli e l'aiuto dei cittadini»



Agiscono soprattutto la notte e il loro campo d'azione riguarda l'intera città. Si mettono al lavoro, con tanto di furgone a disposizione, fingendosi magari operai che effettuano normali controlli all'interno delle pensiline dell'Amt. In realtà, portano via le tabelle di indicazione. Un bottino da poche decine di euro per loro, che si trasforma in un danno enorme per la città. Interi quartieri che si ritrovano con almeno un moncherino al posto della cosiddetta "tabella". Questo è l'identikit delle squadre di ladri di materiale ferroso che imperversano a Catania tracciati dai dirigenti dell'Amt. «Finora mancano all'appello un centinaio di indicatori - afferma il direttore generale della municipalizzata Antonio Barbarino - una situazione che danneggia sia la nostra azienda che la vasta utenza che quotidianamente si serve dei nostri mezzi. Con il presidente Lungaro abbiamo già presentato una denuncia alle forze dell'ordine ma temiamo che la situazione non possa far altro che peggiorare. Per questo chiediamo la collaborazione dei cittadini e delle istituzioni».

All'inizio erano "solo" i tombini e i cavi di rame dei lampioni, poi è stata la volta dei cerchioni e dei copertoni delle auto parcheggiate. E ancora, i pomelli di ottone dalle porte e i vasi di rame delle tombe al cimitero. Adesso a sparire sono i segnalatori delle fermate dell'autobus. «Bisogna potenziare i controlli e creare una forma di partecipazione attiva coi cittadini che devono denunciare movimenti sospetti» sottolinea Carmelo Sofia, presidente della commissione comunale alla polizia municipale. A Cibali alcuni utenti si sono attrezzati con qualche pezzo di cartone e alcuni pennarelli per farsi le proprie tabelle improvvisate. Ripristinare un nuovo indicatore comporta un costo di circa 100 euro.

DAMIANO SCALA